

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 153/15/CONS

**ESPOSTO PRESENTATO DA FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA
NAZIONALE PER LA VIOLAZIONE DEI PRINCIPI
A TUTELA DEL PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE DA PARTE
DELLA SOCIETA' RETI TELEVISIVE ITALIANE-RTI S.P.A.
NEI PERIODI NON ELETTORALI**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione del Consiglio del 25 marzo 2015;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana – serie generale – n. 177 del 31 luglio 1997, e, in particolare, l’art. 1, comma 6, *lett. b*), n. 9;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, ed, in particolare, gli artt. 3 e 7;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”;

VISTA la delibera n. 200/00/CSP del 22 giugno 2000, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali*”;

VISTA la delibera n. 22/06/CSP del 1 febbraio 2006, recante “*Disposizioni applicative delle norme e dei principi vigenti in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali*”;

VISTA la delibera n. 243/10/CSP del 15 novembre 2010, recante “*Criteri per la vigilanza sul rispetto del pluralismo politico e istituzionale nei telegiornali diffusi dalle reti televisive nazionali*”;

VISTA la delibera n. 401/10/CONS del 22 luglio 2010 recante “*Disciplina dei tempi dei procedimenti*”;

VISTE le sentenze del Consiglio di Stato nn. 6066 e 6067 del 9 ottobre 2014 e depositate in data 10 dicembre 2014;

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

VISTO l'esposto pervenuto in data 24 ottobre 2014 (prot. n. 54352) con il quale l'on. Fabio Rampelli, in qualità di capogruppo di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale presso la Camera dei Deputati e l'on. Giorgia Meloni, in qualità di Presidente nazionale di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, hanno segnalato la presunta violazione "*da parte delle maggiori reti di emittenza radiotelevisiva pubbliche e private*" dei principi di pluralismo informativo e parità di trattamento in danno del soggetto politico da essi rappresentato nei telegiornali e nei programmi extra-tg nei primi otto mesi del 2014. In particolare gli esponenti denunciano che i dati relativi al pluralismo politico-istituzionale pubblicati sul sito dell'Autorità "*evidenziano una cronica sotto-rappresentazione del partito Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: i tempi fruiti oltre ad essere inferiori a quelli che dovrebbero vedersi riconosciuti in forza del risultato conseguito in occasione delle ultime consultazioni elettorali (sia nazionali, sia [...] europee)*" avrebbero impedito a tale forza politica "*di esprimere compiutamente il proprio programma politico*" determinando un serio danno in termini di orientamento di voto. I segnalanti chiedono, pertanto, all'Autorità di "*attivarsi immediatamente al fine di garantire la corretta applicazione della legge 28/2000, invitando le reti televisive al rispetto del pluralismo informativo e prevedendo il riconoscimento di spazi congrui per il soggetto politico Fratelli d'Italia*";

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento notificata in data 27 ottobre 2014 (prot. n.54637) con la quale è stato assegnato alla società Reti Televisive Italiane-RTI S.p.A. (nel prosieguo anche "RTI") il termine di venti giorni per la presentazione di memorie, giustificazioni o scritti difensivi, nonché della motivata richiesta di essere sentiti in merito alle doglianze contenute nell'esposto *de quo*;

VISTA la memoria pervenuta da RTI (prot. n. 58446 del 18 novembre 2014) nella quale la società ha esposto le proprie controdeduzioni in ordine alle doglianze dell'esponente;

CONSIDERATO che RTI nella propria memoria difensiva ha rappresentato quanto segue:

- in primo luogo, la segnalazione si sofferma su periodi di programmazione dei telegiornali che, alla luce della prassi ormai consolidata dell'Autorità, non sono affatto significativi al fine di valutare l'osservanza delle norme in tema di parità di trattamento tra soggetti politici in periodo non elettorale. L'esposto si basa, in particolare, sul monitoraggio dei tempi di antenna relativi a otto mesi di programmazione mentre l'Autorità, con delibera n. 243/10/CSP, ha precisato che la valutazione del rispetto del principio del pluralismo nel corso dei periodi non elettorali viene effettuata sul "tempo di parola" dedicato ai soggetti politici e nell'arco di ciascun trimestre di programmazione. Si tratta di un periodo già ampiamente valutato dall'Autorità nella sua attività di monitoraggio per i quali non sono stati emanati inviti né richiami, segno dell'avvenuta ottemperanza da parte dell'emittente a quanto contestato e del perdurante rispetto del pluralismo. La segnalazione non apporta alcun nuovo elemento conoscitivo idoneo a dare impulso

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

ad un approfondimento istruttorio da parte dell'Autorità, ma si risolve in un mero richiamo a dati pubblici relativi ad un periodo diverso da quello di riferimento per le verifiche di competenza dell'Autorità;

- i segnalanti lamentano che i telegiornali avrebbero omesso di informare sulla significativa attività parlamentare del partito da loro rappresentato, impedendo ai loro esponenti di “*esprimere compiutamente il loro programma politico*”. Il Tar Lazio, con le sentenze n. 11080 e n. 11081 del 2013, ha ricordato come il parametro quantitativo di verifica del pluralismo interno a ciascuna testata televisiva prescinda completamente dai contenuti dell'informazione offerta, ed in particolare da ogni verifica circa l'obiettività e la completezza della medesima, risolvendosi in una compressione della libertà di espressione non coerente con l'art. 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, proprio in virtù della funzionalizzazione dell'informazione alle mere esigenze di visibilità dei partiti. Esistono infatti sedi apposite, deputate all'informazione parlamentare e alla pubblicità dei lavori delle assemblee legislative nazionali, tra cui non rientrano i telegiornali, il cui compito non è garantire la visibilità delle iniziative parlamentari dei partiti, bensì assicurare un'informazione completa ed obiettiva sull'insieme della vita politica nazionale. L'autonomia editoriale della testata implica che la valutazione e la scelta delle forze politiche da intervistare, oltre alla libertà di commento e critica dei giornalisti, siano garantite anche ai programmi di approfondimento informativo extra-tg. Pertanto, in periodo non elettorale, le scelte redazionali possano essere coartate, allo scopo di assolvere ad esigenze di visibilità dei partiti;
- in ogni caso, per completezza di valutazione, si rileva che i segnalanti non hanno affatto subito il trattamento discriminatorio che lamentano. Dai dati di monitoraggio emerge come nel bimestre settembre-ottobre 2014 i telegiornali RTI abbiano concesso tempo di parola al soggetto esponente coerente con la propria rappresentanza parlamentare (nel dettaglio: il Tg5 ha dedicato 9 minuti e 32 secondi, il Tg4 38 secondi, Studio Aperto 25 secondi, Tgcom 24 ben 20 minuti e 51 secondi). Inoltre, dai dati di monitoraggio interno risulta che nel periodo 1-10 novembre il Tg5 ha dedicato 1 minuto e 21 secondi al gruppo Fdl-AN, il Tg4 ha dedicato 16 secondi, Studio Aperto ha dedicato 14 secondi, Tgcom24 ha dedicato ben 20 minuti e 51 secondi. Oltre al tempo di parola, nel bimestre settembre-ottobre 2014, il gruppo Fdl-AN ha goduto di tempo di antenna nei telegiornali RTI, nel dettaglio: il Tg5 ha dedicato 13 minuti e 30 secondi totali al gruppo Fdl-AN, il Tg4 ha dedicato 1 minuto e 35 secondi, Studio Aperto ha dedicato 55 secondi, Tgcom24 ben 38 minuti. Inoltre, dai dati finora disponibili relativi al mese di novembre risulta che il Tg5, Tg4 e Studio Aperto hanno dedicato circa 2 minuti di tempo di antenna ciascuno al soggetto esponente;
- nel periodo settembre-ottobre 2014 alcuni esponenti, attivisti del Gruppo, hanno partecipato con dichiarazioni, interventi telefonici e con presenza in studio alle seguenti trasmissioni di approfondimento informativo di RTI: Quinta Colonna (l'on. Meloni ha partecipato in studio alle puntate dell'8 e 29 settembre e nella puntata del

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

20 ottobre ed è stata intervistata nelle puntate del 22 settembre, del 13 e 27 ottobre); Mattino Cinque (l'on. Meloni è stata intervistata nella puntata del 12 settembre ed ha partecipato in studio alla puntata del 27 ottobre; l'on. Beccalossi alle puntate dell' 8, 10, 19 settembre e del 13, 27, 28 ottobre); Domenica Live (l'on. Meloni ha partecipato alla puntata del 26 ottobre); Matrix (l'on. Meloni ha partecipato alla puntata del 18 settembre); La telefonata di Belpietro (M. Allam è stato intervistato nella puntata del 15 settembre). Inoltre nel periodo 1-10 novembre sono stati presenti nei seguenti programmi: Quinta Colonna (l'on. Meloni ha partecipato in studio alle puntate del 3 e del 10 novembre); Mattino Cinque (l'on. Meloni ha partecipato in studio alla puntata del 10 novembre). Il Gruppo esponente ha goduto inoltre di ulteriore tempo di parola nei seguenti programmi di approfondimento informativo di Tgcom24: Dentro i Fatti (il 3 settembre è stata trasmessa un'intervista dell'on. Meloni; il 21 ottobre c'è stato un collegamento video con M. Allam, replicato nella stessa giornata); Correzioni (il 12 ottobre è stata trasmessa un'intervista dell'on. Meloni, replicata nella stessa giornata); Check Point (l'11 settembre è stato trasmesso un collegamento video con M. Allam, replicato nella stessa giornata; nella puntata del 16 ottobre è stato trasmesso un collegamento video con l'on. Crosetto, replicato nella stessa giornata). Inoltre, i tempi devono essere valutati alla luce del principio secondo cui la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei telegiornali non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio di ripartizione matematicamente paritaria dei tempi attribuiti, ma deve conformarsi al criterio di parità di trattamento, che va inteso che situazione analoghe devono essere trattate in maniera analoga;

- si chiede che l'Autorità, accertata l'insussistenza delle violazioni contestate, disponga l'archiviazione del procedimento;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 3 del Testo unico sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e che, ai sensi del successivo art. 7, l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge e che l'Autorità deve rendere effettiva l'osservanza dei principi stabiliti dal Testo unico nei programmi di informazione e di propaganda delle emittenti radiotelevisive e dei fornitori di contenuti in ambito nazionale;

CONSIDERATO che tali disposizioni devono essere lette alla luce delle indicazioni date dalla giurisprudenza costituzionale e, in particolare, dalla sentenza 7 maggio 2002 n. 155 con cui la Corte ha evidenziato che *“il diritto all'informazione, garantito dall'art. 21 della Costituzione, [è] qualificato e caratterizzato, tra l'altro, sia*

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

dal pluralismo delle fonti cui attingere conoscenze e notizie – così da porre il cittadino in condizione di compiere le proprie valutazioni avendo presenti punti di vista e orientamenti culturali e politici differenti – sia dall’obiettività e dall’imparzialità dei dati forniti, sia infine dalla completezza, dalla correttezza e dalla continuità dell’attività di informazione erogata”. “Il diritto alla completa ed obiettiva informazione del cittadino appare dunque”- prosegue la Corte - “tutelato in via prioritaria soprattutto in riferimento a valori costituzionali primari, che non sono tanto quelli [...] della pari visibilità dei partiti, quanto piuttosto quelli connessi al corretto svolgimento del confronto politico su cui in permanenza si fonda [...] il sistema democratico”;

CONSIDERATO che con la citata delibera n. 243/10/CSP l’Autorità ha definito i criteri per la vigilanza e la valutazione del rispetto del pluralismo politico ed istituzionale nei telegiornali, disponendo in particolare che, avuto riguardo ai parametri sui quali si fonda la rilevazione, costituiti dal tempo di notizia, dal tempo di parola e dal tempo di antenna, ai fini della valutazione riveste peso prevalente, ancorché non esclusivo, il tempo di parola attribuito a ciascun soggetto politico o istituzionale;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto nella medesima delibera, nei periodi non interessati da campagne elettorali l’Autorità pubblica mensilmente i dati di monitoraggio relativi ai telegiornali esaminati ed effettua d’ufficio la valutazione del rispetto del pluralismo politico-istituzionale da parte di ciascun telegiornale sottoposto a monitoraggio nell’arco di un periodo più ampio, ossia di un trimestre, affinché ciascuna testata, secondo la propria autonoma linea editoriale e nell’esercizio del diritto-dovere di cronaca, assicuri il rispetto della parità di trattamento tra forze politiche omologhe, dando peraltro conto dei principali fatti di cronaca politico-istituzionale intervenuti nel periodo considerato;

CONSIDERATO che la Corte costituzionale nella citata sentenza n. 155/2002 ha evidenziato la diversità ontologica tra i programmi appartenenti all’area dell’informazione e quelli di comunicazione politica e che tale orientamento è stato ribadito anche dal giudice amministrativo. In particolare Tar Lazio-Sezione Terza *Ter*, con le ordinanze 11 marzo 2010 n. 1179 e n. 1180 e le successive sentenze del 13 maggio 2010, n. 11187 e n. 11188, ha ritenuto non conforme all’art. 2 della legge n. 28 del 2000 una disciplina che estenda all’informazione le regole dettate per la comunicazione politica;

CONSIDERATO che il Consiglio di Stato nelle sentenze 10 dicembre 2014 n. 6066 e n. 6067, nel condividere quanto affermato dal Tar Lazio nelle sentenze 4 febbraio 2014 n. 1392 e n. 1394, ha concluso che: (i) *“non vi è una fonte legislativa che disciplini i programmi di informazione trasmessi in periodi non elettorali, prevedendo obblighi di proporzionale ripartizione numerica delle presenze degli esponenti dei partiti politici”*; (ii) la valorizzazione della libertà di informazione comporta una netta distinzione tra programmi di informazione e di comunicazione politica ed il ricorso, al fine di valutare il rispetto dei principi di parità di trattamento ed imparzialità tra i diversi

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

soggetti politici, contemplati all'art. 7, comma 2, lett. c), del Testo unico, ad un'analisi basata esclusivamente su *“criteri qualitativi [...] analizzando il tipo di programma, le modalità di confezionamento dell'informazione, la condotta dei giornalisti, l'apertura della trasmissione alla discussione dei diversi punti di vista e alla rappresentazione di plurali opinioni politiche, il carattere veritiero e completo delle informazioni fornite”*; (iii) *“la contemperazione tra la libertà di informazione ed i principi di completezza e correttezza dell'informazione, obiettività, equità, lealtà, imparzialità, pluralità dei punti di vista e parità di trattamento, si presenta come più agevolmente conseguibile avendo riguardo al complesso dell'offerta del servizio pubblico televisivo”* piuttosto che ai singoli programmi;

CONSIDERATO che le citate sentenze traggono origine da due esposti relativi a programmi di approfondimento informativo (segnatamente, *“In mezz'ora”* e *“Che tempo che fa”*), riferendosi pertanto solo ad una parte dell'area *“informazione”* che si compone anche dei notiziari. Al riguardo, si osserva che mentre il programma di approfondimento è un programma a rilevante presentazione giornalistica caratterizzato da una collocazione periodica (giornaliera, settimanale o plurisettimanale) dall'approfondimento di notizie e temi specifici legati all'attualità politico-istituzionale con la presenza di uno o più soggetti politici e/o istituzionali in studio o in collegamento in diretta o con interviste/dichiarazioni anche registrate contenute nei servizi, il notiziario/telegiornale è un programma quotidiano di informazione, di norma con più edizioni giornaliere, caratterizzato dall'esposizione delle principali notizie relative all'attualità, anche con l'intervento (attraverso interviste in diretta o registrate o contenute nei servizi giornalistici) di soggetti politici e/o istituzionali;

CONSIDERATO che secondo le citate pronunce del Consiglio di Stato deve farsi riferimento *“al complesso dell'offerta del servizio pubblico televisivo”* piuttosto che ai singoli programmi al fine di valutare il rispetto del pluralismo nella rappresentazione delle diverse opinioni politiche;

RILEVATO che il rilievo svolto dal Collegio in ordine al criterio quantitativo, nel senso dell'inadeguatezza dell'esclusivo ricorso allo stesso per apprezzare l'effettivo grado di pluralismo nei programmi di approfondimento informativo non possa non investire anche i notiziari la cui funzione è quella di informare quasi in tempo reale i cittadini sui principali fatti di attualità e di cronaca. Nei notiziari, che sono strettamente connessi all'attualità della cronaca, la valutazione in ordine all'equilibrio delle presenze dovrebbe dunque fondarsi anche su parametri qualitativi;

RITENUTO pertanto, di dover estendere anche ai notiziari le considerazioni rese in ordine alla valutazione qualitativa assumendo che una verifica fondata non esclusivamente sul dato quantitativo meglio consente di apprezzare il grado di pluralismo anche rispetto ai notiziari;

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

RITENUTO, al fine di offrire una lettura del dato quantitativo più aderente all'attualità della cronaca, di dover effettuare la verifica alla luce dell'agenda politica del periodo oggetto di analisi e del dettaglio degli argomenti trattati nei notiziari tenuto conto, da una parte, delle effettive iniziative di rilevanza politico-istituzionale assunte dal soggetto politico esponente e, dall'altra, dell'autonomia editoriale e della libertà di informare delle emittenti, costituzionalmente garantita, che *“include anche quella di stabilire a quali informazioni politico-sociali l'opinione pubblica sia maggiormente interessata in un determinato momento”*;

RITENUTO quindi, di valutare l'esposto del soggetto politico Fratelli d'Italia coerentemente a quanto argomentato dal Consiglio di Stato nelle citate sentenze;

CONSIDERATO che le doglianze del soggetto esponente si riferiscono ai telegiornali e ai programmi trasmessi nei primi otto mesi del 2014, nei quali si sarebbe assistito ad una situazione di sotto rappresentazione di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale in violazione del principio della parità di trattamento;

CONSIDERATO che il soggetto esponente è presente con un proprio gruppo parlamentare alla Camera con una rappresentanza di 8 deputati;

CONSIDERATO che dall'esposto dei segnalanti non risulta alcuno specifico riferimento a violazioni, rilevanti ai sensi dell'art. 7, comma 2, *lett. c)*, del Testo unico, basate su criteri di tipo qualitativo in base alle indicazioni da ultimo desumibili dalle recenti pronunce del Consiglio di Stato;

CONSIDERATO, inoltre, che dall'esposto non risulta alcuno specifico riferimento a posizioni ed iniziative politiche assunte dal soggetto politico esponente nel citato periodo alle quali i telegiornali e i programmi delle testate RTI non avrebbero dedicato adeguati spazi informativi;

CONSIDERATO che il periodo 1 gennaio-17 marzo 2014, cui pure si riferisce l'esposto, ha già costituito oggetto di esame da parte dell'Autorità secondo le modalità e i criteri definiti nei provvedimenti citati relativi al periodo non elettorale. Inoltre, il periodo coincidente con la campagna per le elezioni europee ed amministrative (18 marzo-31 maggio 2014), ha costituito oggetto di accertamento da parte dell'Autorità nel corso della campagna elettorale;

RITENUTO di procedere alla valutazione dei telegiornali in onda nei trimestri successivi, relativi ai periodi giugno-agosto 2014, settembre-novembre 2014 e dicembre 2014-febbraio 2015, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei principi del pluralismo politico-istituzionale da parte delle testate RTI oggetto di monitoraggio;

RITENUTO altresì di procedere alla valutazione dei tempi fruiti dal soggetto esponente nei programmi di approfondimento informativo diffusi dai canali di RTI nei periodi sopra considerati al fine di verificare l'effettivo rispetto dei principi del

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

pluralismo anche alla luce dei criteri declinati nelle recenti sentenze del Consiglio di Stato;

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia S.r.l. relativi ai telegiornali andati in onda nel trimestre giugno-agosto 2014 dai quali risulta che Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale ha fruito dei seguenti tempi di parola:

- **Tg4**
1,38% del totale del tempo di parola fruito dai soli soggetti politici e 0,81% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;
- **Tg5**
0,16% del totale del tempo di parola fruito dai soli soggetti politici e 0,09% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;
- **Studio Aperto**
0,98% del totale del tempo di parola fruito dai soli soggetti politici e 0,59% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;
- **TGCom24**
1,06% del totale del tempo di parola fruito dai soli soggetti politici e 0,51% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

RILEVATO che nel trimestre giugno-agosto 2014, considerando l'offerta complessiva dei tg Mediaset (Tg4, Tg5, Studio Aperto e TGCom24) secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nelle pronunce citate, Fratelli d'Italia ha fruito dello 0,90% del tempo di parola dei soggetti politici e dello 0,45% del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia S.r.l. relativi ai telegiornali andati in onda nel trimestre settembre-novembre 2014 dai quali risulta che Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale ha fruito dei seguenti tempi di parola:

- **Tg4**
0,38% del totale del tempo di parola fruito dai soli soggetti politici e 0,26% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;
- **Tg5**
2,29% del totale del tempo di parola fruito dai soli soggetti politici e 1,60% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;
- **Studio Aperto**
0,51% del totale del tempo di parola fruito dai soli soggetti politici e 0,38% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;
- **TGCom24**
1,68% del totale del tempo di parola fruito dai soli soggetti politici e 0,91% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

RILEVATO che nel trimestre settembre-novembre 2014, considerando l'offerta complessiva dei tg Mediaset (Tg4, Tg5, Studio Aperto e TGCom24) secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nelle pronunce citate, Fratelli d'Italia ha fruito dell'1,60% del tempo dei soggetti politici e dello 0,95% del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia S.r.l. relativi ai telegiornali andati in onda nel trimestre dicembre 2014- febbraio 2015 dai quali risulta che Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale ha fruito dei seguenti tempi di parola:

- **Tg4**
2,15% del totale del tempo di parola fruito dai soli soggetti politici e 1,46% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;
- **Tg5**
1,37% del totale del tempo di parola fruito dai soli soggetti politici e 0,98% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;
- **Studio Aperto**
nessun tempo di parola fruito;
- **Tgcom24**
1,10% del totale del tempo di parola fruito dai soli soggetti politici e 0,62% del totale del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

RILEVATO che, considerando l'offerta complessiva dei telegiornali RTI (Tg4, Tg5, Studio Aperto e TgCom24) risulta che nel trimestre dicembre 2014-febbraio 2015, Fratelli d'Italia ha fruito dell'1,18% del tempo dei soggetti politici e dello 0,72% del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

RILEVATO che nel periodo giugno-agosto 2014, considerando l'offerta complessiva dei programmi RTI (Retequattro, Canale5, Italia1, TgCom24) secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nelle pronunce citate, Fratelli d'Italia ha fruito di 2 ore 23 minuti 32 secondi pari al 4,53% del tempo dei soggetti politici e al 3,97% del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali;

RILEVATO che nel periodo settembre 2014- febbraio 2015, considerando l'offerta complessiva dei programmi Mediaset (Retequattro, Canale5, Italia1, Tgcom24) secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nelle pronunce citate, Fratelli d'Italia ha fruito di 5 ore 14 minuti pari al 2,43% del tempo dei soggetti politici e al 2,08% del tempo di parola dei soggetti politici ed istituzionali. In particolare, sono stati registrati interventi di diversi esponenti del partito tra cui l'on. Giorgia Meloni (3 ore 28 minuti 48 secondi), l'on. Ignazio La Russa (35 minuti 8 secondi), e Viviana Beccalossi (21 minuti 45 secondi);

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

RILEVATO, inoltre, che nel periodo preso in considerazione, i telegiornali RTI hanno dedicato tempi di notizia e di parola al soggetto esponente in relazione a diversi argomenti tra i quali:

Giugno

- Il futuro del centrodestra politico italiano; il dibattito sulle primarie continua a suscitare polemiche in Forza Italia; scandalo Mose; elezioni amministrative; Sabaudia riceve il riconoscimento dell'Unesco; legge elettorale;

Luglio

- Confronto nel centrodestra per l'ipotesi di primarie di coalizione, FdI lancia una petizione; riforma del Senato;

Agosto

- Milano dice no al gioco d'azzardo; il caso dell'adozione di una bambina da parte di una coppia omosessuale; l'iniziativa sulle spiagge di FdI contro le persecuzioni ai cristiani;

Settembre

- Manifesto contro le adozioni gay di FdI, polemica con Oliviero Toscani; dibattito sull'immigrazione e Frontex Plus; elezioni dei membri della Consulta e del Csm; caso Marò: Latorre in volo per l'Italia per curarsi, manifestazione di FdI; responsabilità civile dei magistrati: posta la fiducia in Senato; indagato il padre di Renzi per frode; polemiche su *Jobs Act* e articolo 18; Costa Concordia: polemiche per la rimozione di De Falco dal suo ruolo; polemiche sulla sentenza della Cassazione relativa alle attenuanti nei casi di stupro; manifestazione Atreju organizzata da Fratelli d'Italia;

Ottobre

- prove di dialogo nel centrodestra; Polemiche sulla partita Juve-Roma; riforma lavoro; alluvione Genova; unioni civili; politiche migratorie: confronto su Triton, Mare Nostrum e Frontex; unioni civili e adozioni da parte di coppie omosessuali; manifestazione della Lega contro l'immigrazione clandestina; reazioni alla manifestazioni Leopolda e della Cgil; i funerali della sorella di Alberto Sordi;

Novembre

- reazioni alla nomina di Gentiloni agli Esteri; legge elettorale; Intervento dell'on. Meloni sull'azione del Governo e il futuro del centrodestra; *Jobs Act* e legge di stabilità; Renzi contestato a Brescia dove ha incontrato gli industriali; inchiesta sul presidente della Commissione europea Juncker; appello del Capo dello Stato sulle Forze armate; elezioni in Calabria ed Emilia;

l

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Dicembre

- Le reazioni politiche a Mafia Capitale; Meloni critica il discorso di fine anno di Renzi;

Gennaio

- Reazioni al discorso di Napolitano; le assenze dei vigili a Capodanno a Roma; la strage di Parigi e l'allerta terrorismo; l'elezione del Presidente della Repubblica, la posizione delle opposizioni: FdI sceglie Feltri;

Febbraio

- Elezioni di Mattarella a Presidente della Repubblica: le reazioni politiche; riforma costituzionale, opposizioni attaccano Renzi; polemiche sul *Jobs Act*; la legge sulla responsabilità civile dei magistrati; FdI alla manifestazione di Roma della Lega; crisi libica; il presidente Mattarella incontra una delegazione di FdI; il confronto nel centrodestra in vista delle elezioni regionali; la giornata del ricordo delle Foibe;

RITENUTO dall'esame dei dati di monitoraggio relativi ai telegiornali diffusi dalle testate RTI nei trimestri giugno-agosto 2014, settembre-novembre 2014 e dicembre 2014-febbraio 2015, tenuto conto attualità della cronaca e della libertà editoriale delle emittenti, che è stata assicurata la completezza e l'imparzialità dell'informazione. In particolare, l'andamento dei tempi fruiti dal soggetto esponente nel periodo considerato, in relazione alle iniziative intraprese e alla rappresentanza parlamentare vantata, consente di apprezzare l'attenzione rivolta dalle citate testate al partito Fratelli d'Italia;

RITENUTO dall'esame dei dati riferiti al complesso dei programmi di approfondimento informativo diffusi dai canali RTI nel periodo considerato che la società ha adottato iniziative volte ad assicurare la presenza dei principali esponenti del partito segnalante in relazione alla trattazione di questioni di attualità;

RITENUTO, pertanto, che i dati relativi al complesso dell'offerta dei telegiornali e dei programmi, secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nelle pronunce citate, realizzano *“una sostanziale pari rappresentazione tra tutte le forze politiche di simile peso elettorale, salve le naturali oscillazioni dovute alle esigenze informative e alle sensibilità editoriali di ogni redazione”*, con particolare riferimento alle posizioni ed iniziative politiche poste in essere dal soggetto segnalante;

UDITA la relazione del Commissario Antonio Nicita, relatore ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

DELIBERA

l'archiviazione dell'esposto per le motivazioni di cui in premessa.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla notifica dello stesso.

La presente delibera è notificata alla società Reti Televisive Italiane-RTI S.p.A. e al soggetto politico Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale in persona degli esponenti.

La delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Napoli, 25 marzo 2015

IL COMMISSARIO RELATORE

Antonio Nicita

Per attestazione di conformità a quanto deliberato

IL SEGRETARIO GENERALE

Francesco Scialfani

f.f. IL PRESIDENTE

Antonio Preto